

I pacifisti si dichiarano pacifici E si passerà a Piazza Venezia

La questura di Roma ha fatto sapere che forse proibirà ai pacifisti di sfilare a piazza Venezia, il quattro giugno, cioè il giorno della visita di Bush a Roma. I pacifisti hanno fatto sapere alla questura di Roma che il divieto non motivato di sfilare a piazza Venezia sembra una provocazione. Dicono che l'impressione è che si vogliono costruire di nuovo le zone rosse, militarizzare la città, sfidare i manifestanti. La questura di Roma ha fatto sapere allora ai pacifisti che il divieto di sfilare a piazza Venezia non è proprio un divieto ma è una richiesta, una proposta, o forse un consiglio. E che comunque si può discutere e che il dialogo resta aperto. Dice la questura di Roma che i percorsi delle manifestazioni nascono così: i promotori fanno una proposta, la questura chiede delle modifiche, i promotori propongono un'altra soluzione, poi

ci si mette d'accordo. Raffaella Bolini, che è una delle leader principali del movimento pacifista, ha detto che il movimento prende atto della precisazione della polizia e che è pronto al dialogo. Ha detto che il movimento tutto vuole meno che si alzi la tensione. La parola d'ordine del movimento pacifista è: tenere la tensione sotto ghiaccio. Però il movimento vuole avere piazza Venezia. La tre giorni 2-4 giugno (con la parata militare per la festa della Repubblica e poi con le celebrazioni del sessantesimo anniversario della liberazione di Roma alle quali parteciperà il presidente americano Bush) sono a rischio incidenti? Sembra di no. Il movimento pacifista al momento è molto unito e deciso a fare una grande manifestazione il quattro giugno evitando qualunque sia pur minima forma di violenza. Ha detto il movimento: "la protesta deve

essere in forme alternative e opposte a quella barbare della guerra". È un modo appena un po' arzigogolato per dire: nonviolenza. Anche le ali più radicali, come i Cobas, i disobbedienti e i centri sociali, hanno detto che lavoreranno per evitare di entrare in contatto con la polizia. Nelle giornate del due e del tre giugno sono previste molte iniziative di disobbedienza e di contestazione del militarismo, ma saranno tutte simboliche e si cercherà comunque di evitare gli incidenti. Verranno "vestiti" con le bandiere della pace tutti i ponti di Roma e poi si cercherà di contestare la parata militare (ma non sembra un'idea troppo eversiva: una volta lo facevano i radicali). Ancora iniziative di piccoli gruppi ci saranno la mattina del quattro giugno, in gergo sono state battezzate "le azioni mattutine", ma anche queste dovrebbero essere spettacolari e pacifiche. Tutte queste iniziative sono organizzate da varie sigle ma non direttamente dal comitato "fermiamo la guerra" che invece, unitariamente, ha indetto la manifestazione del pomeriggio, e cioè il corteo dall'Esedra alla Piramide con tappa a piazza Venezia, e poi la serata di canti, musica, discorsi e cinema. A questa manifestazione hanno aderito tutte le sigle pacifiste e

la Cgil ha deciso di mandare una delegazione. Ci saranno anche i pacifisti americani. Le "azioni mattutine" invece sono organizzate dalle singole sigle e non coinvolgono l'intero movimento.

Dunque il maggior pericolo viene proprio dalla possibilità del divieto a piazza Venezia. Ieri una delegazione di parlamentari pacifisti ha incontrato il ministro Pisanu. Il ministro ha garantito che le autorità faranno di tutto per evitare tensioni. E ha detto che la questione della piazza non è di sua competenza. Tocca al questore decidere. Comunque non c'è nessun divieto politico, c'è una questione tecnica. Quale? I tubi innocenti su via dei Fori Imperiali e cioè i resti dei palchi montati per la cerimonia del due giugno: sono pericolosi. Ieri il leader dei cobas Piero Bernocchi, che ha incontrato il questore, ha fatto due proposte. Prima: i tubi innocenti siano rimossi nella giornata del 3 giugno. C'è tutto il tempo. Secondo, sia modificato il percorso del corteo e si passi anziché da via Cavour (e quindi dai Fori Imperiali) da via Nazionale. Sembrano due proposte ragionevoli.